

(N. 1860)

SENATO DELLA REPUBBLICA

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro degli Affari Esteri

(MARTINO)

di concerto col Ministro dell'Interno

(TAMBRONI)

e col Ministro di Grazia e Giustizia

(MORO)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 4 FEBBRAIO 1957

Ratifica ed esecuzione della Convenzione d'extradizione e di assistenza giudiziaria in materia penale fra l'Italia e lo Stato d'Israele, conclusa in Roma il 24 febbraio 1956.

ONOREVOLI SENATORI. — La Convenzione di estradizione e di assistenza giudiziaria in materia penale tra l'Italia e lo Stato d'Israele è stata oggetto di lunghe trattative svoltesi a Roma con funzionari israeliani del Ministero della giustizia e di quello degli esteri.

La necessità di tale Convenzione si è rilevata a seguito degli intensificati scambi commerciali e del movimento di persone tra i due Paesi affacciatisi nel bacino Mediterraneo e collegati da dirette linee aeree e di navigazione.

Nella Convenzione sono stati tenuti presenti i principii affermati dal Comitato degli esperti giuridici del Consiglio d'Europa, tutte le pre-

cedenti Convenzioni stipulate dall'Italia con altri Paesi e in particolare quella con la Germania. Sono state altresì tenute presenti le norme che detta la Costituzione italiana agli articoli 10 e 26 e quanto è previsto dal nostro Codice penale all'articolo 13 ed a quello di procedura penale agli articoli 641 e seguenti.

È prevista l'extradizione per i reati per i quali la legge prevede una pena superiore a tre anni di reclusione eccezion fatta per alcuni reati di minore rilievo e che sono singolarmente elencati all'articolo 2.

Si è prevista la facoltà di rifiutare l'extradizione dei rispettivi cittadini (articolo 3) e si è esclusa in ogni caso l'extradizione per reati

politici o fatti connessi e inoltre quando il reato implichi una discriminazione razziale o religiosa. All'articolo 7, sono previsti i casi in cui non si debba accordare l'estradizione avuto riguardo al luogo dove il reato è stato commesso, alla regola di non *bis in idem* che l'individuo richiesto abbia già beneficiato di un provvedimento di grazia o amnistia. Tutti gli altri articoli della Convenzione riguardano

la procedura e i termini entro i quali deve aver luogo l'esecuzione della estradizione una volta concessa.

Gli articoli 22 e seguenti fino all'articolo 31 sono invece relativi alla assistenza giudiziaria e cioè notifiche degli atti di procedura, delle sentenze penali, trasferimento del corpo del reato, interrogatorio di testi e tutto quanto attiene agli atti della istruttoria penale.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare la Convenzione d'estradizione e di assistenza giudiziaria in materia penale fra l'Italia e lo Stato d'Israele, conclusa in Roma il 24 febbraio 1956.

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione indicata nell'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore, in conformità all'articolo 34 della Convenzione stessa.

ALLEGATO

CONVENZIONE

D'EXTRADIZIONE E DI ASSISTENZA GIUDIZIARIA IN MATERIA PENALE
TRA L'ITALIA E LO STATO D'ISRAELE

IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA, ed il GOVERNO DELLO STATO D'ISRAELE desiderando regolare di comune accordo le questioni relative all'extradizione ed all'assistenza giudiziaria in materia penale, hanno designato a tale scopo i sottoscritti in qualità di loro Plenipotenziari debitamente autorizzati, i quali hanno convenuto le disposizioni seguenti:

TITOLO I.

ESTRADIZIONE

Articolo 1.

Le Parti Contraenti s'impegnano reciprocamente a consegnarsi, secondo le norme ed alle condizioni fissate dalla presente Convenzione, gli individui che si trovano sul territorio di una di Esse e sono perseguiti o condannati dalle autorità giudiziarie dell'altra per qualsiasi reato elencato nell'articolo 2 e che costituisca un fatto punibile secondo la legge di ciascuna delle Parti Contraenti.

Articolo 2.

I reati che danno luogo all'extradizione sono:

1) Qualsiasi reato per il quale il massimo della pena prevista dalla legge di ciascuna delle Parti Contraenti sia superiore a tre anni di reclusione. Sono tuttavia eccettuati:

a) la bigamia;

b) le violenze di qualsiasi natura o vie di fatto, qualora costituiscono reati speciali in quanto commessi contro agenti della forza pubblica nell'esercizio delle loro funzioni o in occasione di tale esercizio;

c) i reati contro la legislazione sul controllo delle importazioni ed esportazioni, i cambi, il controllo dei prezzi, le frodi alimentari, i pesi e le misure, nonché contro la legislazione di emergenza relativa alla speculazione economica.

2) Omicidio per imperizia, imprudenza, negligenza o inosservanza dei regolamenti.

3) Aborto.

4) Attentato al pudore, lenocinio, sfruttamento della prostituzione, istigazione alla dissolutezza, sequestro di persona in luoghi di dissolutezza o per fini di dissolutezza.

5) Sottrazione di minorenni; abbandono di figli minori; inadempimento dell'obbligo di provvedere ai bisogni essenziali di figli minori.

6) Minacce o violenze a scopo di estorsioni di qualsiasi natura

7) Arresto e sequestro arbitrari.

8) Furto, truffa, compresi i casi in cui essa ha per fine di ottenere un credito.

9) Sottrazione o dissipazione fraudolenta, ai danni altrui, di effetti, danaro, merci, quietanze, scritti di qualsiasi natura, che contengano, creino o estinguano una obbligazione e che siano stati consegnati a condizione di restituirli o di farne un uso o un impiego determinato.

10) Ricettazione.

11) Messa in circolazione di monete false d'oro, di argento o di altro metallo.

12) Falso in scrittura di qualsiasi natura; messa in circolazione di documenti falsi.

13) Usurpazione di titoli o di funzioni pubbliche; abuso nell'esercizio di funzioni pubbliche.

14) Falso giuramento, falsa testimonianza, falsa dichiarazione di esperti o di interpreti, subornazione ed altri atti destinati a nuocere al corso della giustizia.

15) Corruzione di pubblici ufficiali.

Sono compresi nelle qualificazioni precedenti la complicità ed il tentativo.

Tuttavia, quando trattasi di individuo condannato, l'estrazione non sarà concessa se la pena inflitta è inferiore a sei mesi di reclusione.

Articolo 3.

Le Parti Contraenti avranno la facoltà di concedere o di rifiutare l'estradizione dei propri cittadini.

Tuttavia l'estradizione sarà concessa, se, al momento in cui il reato è stato commesso, l'individuo di cui è domandata l'estradizione non possedeva la cittadinanza dello Stato richiesto.

Articolo 4.

L'estradizione non sarà concessa qualora si tratti di reato politico o di fatto connesso ad un reato politico, ovvero qualora gli elementi del reato implicino una discriminazione razziale o religiosa. Spetta allo Stato richiesto di valutare a tale scopo il carattere del reato.

Articolo 5.

L'estradizione non sarà concessa se il reato per il quale è domandata consiste unicamente nella violazione di obblighi militari.

Articolo 6.

In materia di tasse, d'imposte e di dogane, l'estradizione sarà concessa a norma della presente Convenzione, nella misura in cui sarà così stabilito, mediante semplice scambio di note, per uno o più reati specificamente indicati.

Articolo 7.

L'estradizione non sarà concessa:

- 1) se il reato per cui essa è domandata è stato commesso, secondo la legge dello Stato richiesto, nel territorio di questo Stato;
- 2) se l'individuo di cui è stata domandata l'estradizione è già stato condannato o assolto, per gli stessi fatti, nello Stato richiesto;
- 3) se la prescrizione dell'azione o della pena si è compiuta a norma della legislazione dello Stato richiedente o dello Stato richiesto;
- 4) se, nello Stato richiedente, l'individuo di cui è domandata l'estradizione è stato graziato o beneficia di un provvedimento di amnistia.

L'estradizione potrà essere rifiutata:

- 1) se il reato è perseguito nello Stato richiesto;
- 2) se il reato è stato commesso nel territorio di un terzo Stato e le autorità giudiziarie dello Stato richiesto sono competenti a conoscerne;
- 3) se l'individuo di cui è domandata l'estradizione è già stato condannato per gli stessi fatti in un terzo Stato.

Articolo 8.

La domanda di estradizione sarà trasmessa per via diplomatica.

Alla domanda sarà allegato l'originale o la copia autentica, sia della sentenza definitiva di condanna, sia del mandato di arresto o di qualsiasi altro atto avente la stessa forza, rilasciato da un giudice o magistrato.

L'esposizione del fatto per cui è domandata la estradizione, il tempo ed il luogo in cui esso è stato commesso, la sua qualifica e le disposizioni legali applicabili ad esso, saranno indicate con la maggiore possibile esattezza.

Verrà allegata inoltre una copia del testo della legge relativa ai reati ed alle pene applicabili, nonchè per quanto possibile, i connotati dell'individuo richiesto, ed ogni indicazione atta a determinare l'identità e la nazionalità dello stesso.

Qualora si tratti di imputato, sarà inoltre allegato l'originale o la copia autentica delle deposizioni di testi, delle dichiarazioni di periti, raccolte, sotto giuramento o meno, da un giudice o un magistrato o, in caso di domanda proveniente dall'Italia, da un ufficiale di polizia giudiziaria.

In tal caso, l'extradizione avrà luogo soltanto se, secondo le autorità dello Stato richiesto, esistono prove sufficienti che giustificherebbero il rinvio a giudizio dell'individuo, qualora il reato fosse stato commesso nel territorio di detto Stato.

I mandati, le deposizioni o dichiarazioni raccolte, sotto giuramento o meno, le copie di detti documenti nonché i documenti giudiziari attestanti l'esistenza della condanna, saranno ricevuti come prova valida nella procedura di esame della domanda di estradizione, se sono muniti della firma o accompagnati dalla attestazione di un giudice, di un magistrato o di un funzionario dello Stato in cui sono stati redatti, e se sono autenticati con il sigillo ufficiale del Ministro della Giustizia o di un altro Ministro.

Articolo 9.

Lo Stato a cui è diretta la domanda di estradizione adotterà le disposizioni necessarie, conformemente alla propria legislazione, allo scopo di assicurare l'extradizione.

Articolo 10.

In caso di urgenza, lo Stato richiedente può domandare allo Stato richiesto l'arresto provvisorio dell'individuo di cui è domandata l'extradizione in attesa che i documenti necessari a sostegno della domanda di estradizione e indicati nell'articolo 8 possano essere trasmessi.

La richiesta di arresto provvisorio sarà trasmessa telegraficamente o per lettera alle autorità di polizia dello Stato richiesto.

Tale richiesta dovrà indicare che seguirà una domanda di estradizione e che esiste, secondo i casi, un mandato di arresto o una sentenza di condanna; essa menzionerà inoltre la natura del fatto per cui è domandata l'extradizione, il tempo ed il luogo in cui il fatto è stato commesso, nonché i connotati più precisi possibili dell'individuo richiesto.

L'arresto provvisorio avrà luogo nelle forme e secondo le norme stabilite dalla legislazione dello Stato richiesto. La decisione riguardante l'arresto, nonché se del caso, la data dell'arresto, saranno comunicate d'urgenza alle autorità di polizia dello Stato richiedente.

Articolo 11.

L'arresto provvisorio potrà essere sospeso in qualsiasi momento; esso cesserà, di pieno diritto, se nel termine di 60 giorni dall'arresto, lo Stato richiesto non abbia ricevuto la domanda di estradizione accompagnata dai documenti indicati nell'articolo 8.

Il rilascio non è di ostacolo all'arresto ed all'extradizione, se la domanda di estradizione giunge successivamente.

Articolo 12.

Quando informazioni o prove complementari siano indispensabili allo Stato richiesto per accertare che concorrano le condizioni previste

dalla presente Convenzione, detto Stato, se ritenga che possa rimediarsi a tale omissione, ne darà notizia allo Stato richiedente, per via diplomatica, prima di rigettare la domanda.

Quando l'individuo di cui è domandata l'estradizione è detenuto in vista della estradizione, potrà essere messo in libertà se tali informazioni o prove complementari non sono pervenute entro 60 giorni dalla data in cui sono richieste. Tuttavia, tale termine potrà essere prolungato su domanda motivata.

Articolo 13.

Qualora l'estradizione sia richiesta concorrentemente da più Stati, sia per gli stessi fatti, sia per fatti diversi, lo Stato richiesto deciderà liberamente, tenendo conto di tutte le circostanze ed in particolare della possibilità di una successiva estradizione tra gli Stati richiedenti, delle date rispettive delle domande, della gravità relativa dei reati e del luogo in cui sono stati commessi.

Articolo 14.

Quando si procederà all'estradizione, tutti gli oggetti provenienti dal reato o che possano servire quali prove, trovati in possesso dell'individuo richiesto al momento del suo arresto o scoperti ulteriormente, saranno sequestrati e consegnati allo Stato richiedente.

Tale consegna potrà aver luogo anche nel caso in cui l'estradizione non possa avvenire per evasione o per morte dell'individuo richiesto.

Sono però riservati i diritti che eventualmente dei terzi abbiano acquisito su tali oggetti, i quali dovranno, all'occorrenza, essere restituiti senza spesa allo Stato richiesto, alla fine del procedimento.

Lo Stato richiesto potrà trattenere provvisoriamente gli oggetti sequestrati, qualora li consideri necessari per una causa penale. Esso potrà, pure, nel trasmetterli, domandarne la restituzione per lo stesso motivo, impegnandosi a rimandarli, a sua volta, non appena possibile.

Articolo 15.

Lo Stato richiesto farà conoscere allo Stato richiedente, per via diplomatica, la sua decisione sull'estradizione.

Ogni rifiuto completo o parziale verrà motivato.

Quando l'estradizione sarà concessa, lo Stato richiedente sarà informato della data a partire dalla quale la consegna potrà avvenire e del luogo di detta consegna. In mancanza di un accordo circa il luogo della consegna, l'individuo estradato sarà condotto, a cura dello Stato richiesto, al luogo designato dalla rappresentanza diplomatica dello Stato richiedente.

Lo Stato richiedente provvederà a far ricevere l'individuo da estradare entro un periodo di 50 giorni dalla data fissata conformemente alle disposizioni del comma precedente. Tale periodo potrà essere prolungato ove lo esigano speciali circostanze. Trascorso questo periodo l'individuo potrà essere rilasciato. Le circostanze verranno valutate dallo Stato richiesto.

Il rilascio non è di ostacolo alla presentazione ed all'esame di una nuova domanda di estradizione per il medesimo fatto.

Articolo 16.

Qualora l'individuo domandato in estradizione sia perseguito o condannato nello Stato richiesto per un reato diverso da quello che è motivo della domanda di estradizione, detto Stato dovrà, ciò nonostante, esaminare tale domanda con la maggior possibile sollecitudine: ma la consegna dell'accusato potrà essere differita fino a quando esso abbia soddisfatto la giustizia di questo Stato.

Uno scambio di lettere fisserà le condizioni alle quali un individuo sarà inviato temporaneamente per comparire avanti alle autorità giudiziarie dello Stato richiedente e rinviato non appena tali autorità avranno deciso.

Articolo 17.

L'individuo che sarà stato consegnato non potrà essere nè perseguito, nè punito, nè detenuto, nè sottoposto ad alcuna restrizione della libertà personale per un fatto anteriore alla consegna, diverso da quello che ha motivato la estradizione, salvo nei seguenti casi:

1) quando, avendone avuta la libertà, l'individuo estradato non ha lasciato, entro 60 giorni dalla sua liberazione definitiva, il territorio dello Stato a cui è stato consegnato o se vi ha fatto ritorno dopo averlo lasciato;

2) quando lo Stato che lo ha consegnato vi acconsente.

Nel caso in cui la qualifica del fatto incriminato sia modificata nel corso del procedimento, l'individuo estradato sarà perseguito unicamente se la nuova qualifica del fatto darebbe egualmente luogo ad estradizione secondo le disposizioni della presente Convenzione.

Articolo 18.

Salvo nel caso in cui l'estradata sia rimasto nel territorio dello Stato richiedente o vi sia ritornato nelle condizioni indicate nel precedente articolo, il consenso dello Stato richiesto sarà necessario per permettere allo Stato richiedente di consegnare l'individuo estradato ad un terzo Stato.

Articolo 19.

Il consenso previsto dagli articoli 17 e 18 sarà richiesto a mezzo di domanda accompagnata dai documenti indicati nell'articolo 8 e da un verbale giudiziario contenente le dichiarazioni dell'estradata. Tale verbale avrà la stessa validità dei documenti giudiziari menzionati nell'ultimo comma dell'articolo 8, qualora sia redatto nella stessa forma.

Articolo 20.

Saranno a carico dello Stato richiesto le spese occasionate dalla domanda di estradizione, fino al momento della consegna dell'extradato, sia nel porto d'imbarco marittimo o aereo agli agenti dello Stato richiedente, sia alla frontiera alle autorità dello Stato di transito designate dallo Stato richiedente.

Articolo 21.

L'extradizione in transito attraverso il territorio di una delle Parti Contraenti di un individuo consegnato all'altra Parte sarà concessa su domanda trasmessa per via diplomatica ed accompagnata dai documenti indicati nell'articolo 8, a condizione che si tratti di un reato che può dar luogo ad estradizione ai termini della presente Convenzione, a meno che il transito non sia di natura da turbare l'ordine pubblico.

Le disposizioni dell'articolo 3 saranno egualmente applicabili alla richiesta di estradizione in transito.

Nel caso in cui sarà utilizzata la via aerea, saranno applicate le seguenti disposizioni:

1) quando nessun atterraggio sarà previsto, lo Stato richiedente avviserà lo Stato il cui territorio sarà sorvolato e attesterà l'esistenza di un mandato d'arresto o di una sentenza di condanna: in caso di atterraggio di fortuna, tale notifica avrà gli effetti della domanda di arresto provvisorio prevista dall'articolo 10 e lo Stato richiedente invierà una domanda di transito nelle condizioni previste dal primo comma del presente articolo;

2) quando un atterraggio sarà previsto, lo Stato richiedente farà domanda di transito.

Qualora lo Stato a cui è richiesto il transito chieda esso pure l'extradizione, si potrà sospendere il transito fino a quando l'individuo richiesto abbia soddisfatto la giustizia di detto Stato.

Le spese di transito saranno rimborsate dallo Stato richiedente.

TITOLO II.

ASSISTENZA GIUDIZIARIA IN MATERIA PENALE

Articolo 22.

Le Parti Contraenti s'impegnano reciprocamente a notificare gli atti di procedura e le sentenze alle persone residenti nei loro territori rispettivi e ad eseguire le commissioni rogatorie in materia penale.

L'esecuzione di tale impegno avrà luogo in conformità della legge della Parte Contraente nel cui territorio essa ha luogo.

Articolo 23.

La lettera e l'elenco di trasmissione degli atti di procedura e delle sentenze dovrà contenere le seguenti indicazioni:

- autorità da cui l'atto emana,
- natura dell'atto di cui trattasi,
- nome ed indirizzo del destinatario,
- qualifica del reato.

Articolo 24.

L'autorità richiesta farà consegnare l'atto al destinatario. La prova della consegna sarà data a mezzo sia di una ricevuta, datata e firmata dal destinatario, sia di un attestato dell'autorità richiesta che specifichi il fatto ed il modo della consegna; l'uno o l'altro di tali documenti sarà immediatamente trasmesso all'autorità richiedente.

Qualora la consegna non abbia potuto effettuarsi, l'autorità richiesta rimanderà l'atto all'autorità richiedente, indicando i motivi che hanno impedito la consegna stessa. Se il destinatario ha rifiutato di ricevere l'atto, l'autorità richiesta preciserà, per quanto possibile, le circostanze ed i motivi del rifiuto.

Articolo 25.

Le commissioni rogatorie saranno eseguite dalle autorità giudiziarie. Se l'autorità richiesta è incompetente essa trasmetterà d'ufficio la commissione rogatoria all'autorità competente.

Articolo 26.

L'autorità richiesta potrà rifiutare di eseguire una commissione rogatoria o di notificare un atto di procedura o una sentenza se, secondo la legge del proprio Stato, non sia competente, o se la esecuzione o la notifica siano di natura tale da ledere la sovranità, la sicurezza o l'ordine pubblico.

Articolo 27.

Le persone la cui testimonianza è richiesta saranno invitate a comparire mediante semplice avviso; se esse si rifiutano di ottemperare a detto avviso, l'autorità richiesta dovrà usare i mezzi di costrizione previsti dalla legge del proprio Stato.

Articolo 28.

Su domanda espressa dell'autorità richiedente, l'autorità richiesta dovrà informarla in tempo utile della data e del luogo in cui verrà eseguita la commissione rogatoria, affinché le parti interessate possano esercitare i diritti che sono loro riconosciuti dalla legge dello Stato in cui ha luogo l'esecuzione.

Articolo 29.

La consegna degli atti di procedura e delle sentenze, nonchè l'esecuzione delle commissioni rogatorie non daranno luogo a rimborso di alcuna spesa, eccetto per quanto riguarda le indennità dei periti.

Articolo 30.

Se, in una causa penale, la comparizione personale di un testimone o di un perito è necessaria, sarà rivolta domanda a tale effetto; l'autorità competente dello Stato in cui risiede il teste o il perito lo solleciterà ad ottemperare all'invito che gli sarà fatto. In tal caso, le indennità di viaggio e soggiorno, calcolate dalla residenza del teste o del perito, saranno almeno eguali a quelle previste dalle tariffe e dai regolamenti vigenti nello Stato in cui la comparizione deve aver luogo. Su domanda del teste o del perito, potrà essergli dato dalle autorità della propria residenza, l'anticipo di tutte o parte delle spese di viaggio, che saranno successivamente rimborsate dallo Stato richiedente.

Nessun teste o perito, qualunque ne sia la nazionalità, il quale, citato dalle autorità di una delle Parti Contraenti compaia volontariamente innanzi alle autorità giudiziarie dell'altra Parte, potrà essere perseguito o detenuto per fatti o condanne anteriori alla sua partenza dal territorio della Parte richiesta. Tale immunità avrà fine qualora, avendone avuta la libertà, il teste o il perito non abbia lasciato il territorio della Parte richiedente entro 30 giorni dal momento in cui la sua presenza innanzi alle autorità giudiziarie non era più necessaria.

Articolo 31.

La trasmissione dei documenti, in esecuzione delle disposizioni del presente Titolo, si farà per via diplomatica.

TITOLO III.

DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 32.

I documenti da inviare, da rilasciare o da produrre in esecuzione della presente Convenzione saranno accompagnati da una traduzione in lingua francese.

Articolo 33.

La presente Convenzione potrà essere estesa, con scambio di lettere tra due Governi, al Territorio della Somalia sotto Amministrazione Italiana.

Articolo 34.

La presente Convenzione sarà ratificata ed entrerà in vigore alla data dello scambio delle ratifiche, che avrà luogo a Roma non appena possibile.

L'applicazione della Convenzione si estenderà ai reati commessi prima della sua entrata in vigore.

Essa rimarrà in vigore fino allo spirare di un termine di sei mesi a decorrere dal giorno in cui una delle Parti Contraenti avrà dichiarato di volerne fare cessare gli effetti.

Articolo 35.

La presente Convenzione è redatta in tre originali, in lingua italiana, in lingua ebraica ed in lingua francese, i tre testi facendo egualmente fede. Tuttavia, in caso di contestazione tra i due Governi per quanto concerne la sua interpretazione o applicazione, il testo francese sarà decisivo.

IN FEDE DI CHE i rispettivi Plenipotenziari hanno firmato la presente Convenzione.

FATTO a Roma, il 24 febbraio 1956.

Per
la Repubblica Italiana

G. MARTINO

Per
lo Stato d'Israele

ELIAHU SASSON

CONVENTION

DEXTRADITION ET D'ASSISTANCE JUDICIAIRE EN MATIERE PENALE ENTRE
L'ITALIA ET L'ETAT D'ISRAËL

Le GOUVERNEMENT DE LA REPUBLIQUE ITALIENNE et le GOUVERNEMENT DE L'ETAT D'ISRAËL, désirant régler d'un commun accord les questions relatives à l'extradition des malfaiteurs et à l'assistance judiciaire en matière pénale, ont désigné à cet effet les sous-signés comme leurs Plénipotentiaires dûment autorisés, lesquels sont convenus des dispositions suivantes :

TITRE I.

EXTRADITION

Article 1^{er}

Les Parties Contractantes s'engagent réciproquement à se livrer, selon les règles et sous les conditions déterminées par la présente Convention, les individus se trouvant sur le territoire de l'une d'Elles et poursuivis ou condamnés par les autorités judiciaires de l'autre pour toute infraction énumérée à l'article 2 et constituant un fait punissable d'après la loi de chacune des Parties Contractantes.

Article 2.

Les infractions donnant lieu à extradition sont :

1) Toute infraction dont le maximum de la peine prévue par la loi de chacune des Parties Contractantes dépasse trois ans d'emprisonnement. Sont exceptées toutefois :

a) la bigamie ;

b) les violences de toute nature ou voies de fait lorsqu'elles constituent des infractions spéciales parce qu'elles ont été commises sur des agents de la force publique dans l'exercice de leurs fonctions ou à l'occasion de cet exercice ;

c) les infractions à la législation sur le contrôle de l'importation et de l'exportation, les changes, le contrôle des prix, les fraudes alimentaires, les poids et mesures, ainsi qu'à la législation d'exception relative à la spéculation économique.

2) Homicide par maladresse, imprudence, négligence ou inobservation des règlements.

3) Avortement.

4) Attentat à la pudeur, proxénétisme, exploitation de la prostitution d'autrui, excitation à la débauche et séquestration dans une maison de débauche ou en vue de la débauche.

5) Enlèvement de mineurs; abandon ou délaissement d'enfants; manquement à l'obligation de pourvoir aux besoins essentiels d'enfants.

6) Menaces ou violences en vue d'extorsions de toute nature.

7) Arrestation et séquestration arbitraires.

8) Vol, escroquerie y compris le cas où elle a pour objet l'obtention d'un crédit.

9) Détournement ou dissipation frauduleuse, au préjudice d'autrui, d'effets, deniers, marchandises, quittances, écrits de toute nature, contenant ou opérant obligation ou décharge et qui avaient été remis à la condition de les rendre ou d'en faire un usage ou un emploi déterminé.

10) Recel.

11) Mise en circulation de fausses pièces de monnaie d'or, d'argent ou d'autre métal.

12) Faux en écriture de toute nature; mise en circulation de documents faux.

13) Usurpation de titres ou de fonctions publics; abus dans l'exercice de fonctions publiques.

14) Faux serment, faux témoignage, fausse déclaration d'experts ou d'interprètes, subornation et autres actes destinés à nuire au cours de la justice.

15) Corruption de fonctionnaires publics.

Sont comprises dans les qualifications précédentes la complicité et la tentative.

Toutefois, lorsqu'il s'agit d'un individu condamné, l'extradition ne sera pas accordée si la peine prononcée est inférieure à six mois d'emprisonnement.

Article 3.

Les Parties Contractantes auront la faculté d'accorder ou de refuser l'extradition de leurs nationaux respectifs.

Toutefois, l'extradition sera accordée, si, au moment de l'infraction, l'individu réclamé ne possédait pas la nationalité de l'Etat requis.

Article 4.

L'extradition ne sera pas accordée lorsqu'il s'agit d'une infraction politique ou d'un fait connexe à une semblable infraction ou lorsque les éléments de l'infraction impliquent une discrimination raciale ou religieuse. Il appartient à l'Etat requis d'apprécier à cet effet le caractère de l'infraction.

Article 5.

L'extradition ne sera pas accordée si l'infraction pour laquelle elle est demandée consiste uniquement dans la violation d'obligations militaires.

Article 6.

En matière de taxes, d'impôts et de douanes, l'extradition sera accordée selon la présente Convention, dans la mesure où il en aura été ainsi décidé, par simple échange de lettres, pour une ou plusieurs infractions spécialement désignées.

Article 7.

L'extradition ne sera pas accordée :

- 1) si l'infraction en raison de laquelle elle est demandée a été commise, selon la loi de l'Etat requis, sur le territoire de cet Etat;
- 2) si l'individu réclamé a déjà été condamné ou acquitté pour les mêmes faits dans l'Etat requis;
- 3) si la prescription de l'action ou de la peine est acquise d'après la législation de l'Etat requérant ou de l'Etat requis;
- 4) si, dans l'Etat requérant, l'individu réclamé a été gracié ou bénéficie d'une mesure d'amnistie.

L'extradition pourra être refusée :

- 1) si l'infraction fait l'objet de poursuites dans l'Etat requis;
- 2) si l'infraction a été commise sur le territoire d'un Etat tiers et les juridictions de l'Etat requis sont compétentes pour en connaître;
- 3) si l'individu réclamé a déjà été condamné pour les mêmes faits dans un Etat tiers.

Article 8.

La demande d'extradition sera transmise par la voie diplomatique.

Il sera joint à la demande l'original ou la copie authentique, soit du jugement définitif de condamnation, soit du mandat d'arrêt ou de tout autre acte ayant la même force délivré par un juge ou magistrat.

L'exposé du fait pour lequel l'extradition est demandée, le temps et le lieu où il a été commis, sa qualification et les dispositions légales qui lui sont applicables, seront indiqués le plus exactement possible.

Il sera joint également une copie du texte de la loi relative aux infractions et aux peines applicables, ainsi que, dans la mesure du possible, le signalement de l'individu réclamé et toute indication de nature à déterminer l'identité et la nationalité de celui-ci.

Dans le cas où il s'agit d'un individu poursuivi, il sera joint au surplus l'original ou la copie authentique des dépositions de témoins, des déclarations d'experts, recueillies, sous serment ou non, par un juge ou magistrat ou, dans le cas d'une demande émanant de l'Italie, par un officier de police judiciaire.

L'extradition dans ce cas n'aura lieu que si, d'après les autorités de l'Etat requis, il existe des preuves suffisantes qui justifieraient une mise en jugement si l'infraction avait été commise sur le territoire de cet Etat.

Les mandats, les dépositions ou déclarations recueillies, sous serment ou non, les copies de ces pièces, ainsi que les documents judiciaires établissant l'existence de la condamnation, seront reçus comme preuve valable dans la procédure d'examen de la demande d'extradition, s'ils sont revêtus de la signature ou accompagnés de l'attestation d'un juge, magistrat ou fonctionnaire de l'Etat où ils ont été établis et s'ils sont authentiqués par le sceau officiel du Ministre de la Justice ou d'un autre Ministre.

Article 9.

L'Etat saisi d'une demande d'extradition prendra les mesures nécessaires, conformément à sa loi, en vue d'assurer l'extradition.

Article 10.

En cas d'urgence, l'Etat requérant peut demander à l'Etat requis l'arrestation provisoire de l'individu réclamé, en attendant que les documents nécessaires à l'appui de la demande d'extradition et mentionnés dans l'article 8 puissent être transmis.

La demande d'arrestation provisoire sera transmise par télégramme ou par lettre aux autorités de police de l'Etat requis.

Cette demande devra mentionner qu'elle sera suivie d'une demande d'extradition et qu'il existe, suivant le cas, un mandat d'arrêt ou un jugement de condamnation; elle mentionnera au surplus la nature du fait pour lequel l'extradition est demandée, le temps et le lieu où il a été commis, ainsi que le signalement aussi précis que possible de l'individu réclamé.

L'arrestation provisoire aura lieu dans les formes et suivant les règles établies par la législation de l'Etat requis. La décision concernant l'arrestation, ainsi que, s'il y a lieu, la date de l'arrestation, seront communiquées d'urgence aux autorités de police de l'Etat requérant.

Article 11.

L'arrestation provisoire pourra être suspendue à tout moment; elle prendra fin de plein droit si, dans le délai de 60 jours à dater de l'arrestation, l'Etat requis n'a pas été saisi de la demande d'extradition accompagnée des documents prévus à l'article 8.

La mise en liberté ne s'oppose pas à l'arrestation et à l'extradition si la demande d'extradition parvient ultérieurement.

Article 12.

Lorsque des renseignements ou preuves complémentaires lui seront indispensables pour s'assurer que les conditions requises par la présente Convention sont réunies, l'Etat requis, dans le cas où l'omission lui paraîtra susceptible d'être réparée, avertira l'Etat requérant, par la voie diplomatique, avant de rejeter la demande.

Lorsque l'individu réclamé est détenu en vue de son extradition, il pourra être mis en liberté si ces renseignements ou preuves complémentaires n'ont pas été reçus dans un délai de 60 jours à partir de la date à laquelle ils auront été demandés. Toutefois, ce délai pourra être prolongé sur demande motivée.

Article 13.

Si l'extradition est demandée concurremment par plusieurs Etats, soit pour les mêmes faits, soit pour des faits différents, l'Etat requis statuera librement compte tenu de toutes circonstances et notamment de la possibilité d'une extradition ultérieure entre les Etats requérants, des dates respectives des demandes, de la gravité relative et du lieu des infractions.

Article 14.

Quand il y aura lieu à extradition, tous les objets provenant de l'infraction ou pouvant servir de pièces à conviction, qui seront trouvés en la possession de l'individu réclamé au moment de son arrestation ou qui seront découverts ultérieurement, seront saisis et remis à l'Etat requérant.

Cette remise pourra se faire même si l'extradition ne peut s'accomplir par suite de l'évasion ou de la mort de l'individu réclamé.

Sont cependant réservés les droits que des tiers auraient pu acquérir sur lesdits objets qui devront, le cas échéant, être rendus sans frais à l'Etat requis, à la fin de la procédure.

L'Etat requis pourra retenir provisoirement les objets saisis s'il les juge nécessaires pour une affaire pénale. Il pourra de même, en les transmettant, se réserver leur restitution pour le même motif en s'obligeant à les renvoyer à son tour dès que faire se pourra.

Article 15.

L'Etat requis fera connaître à l'Etat requérant, par la voie diplomatique, sa décision sur l'extradition.

Tout rejet complet ou partiel sera motivé.

Lorsque l'extradition aura été accordée, l'Etat requérant sera informé de la date à partir de laquelle la remise pourra avoir lieu ainsi que du lieu de la remise. Faute d'accord à l'égard du lieu de la remise,

l'individu extradé sera conduit par les soins de l'Etat requis au lieu que désignera la mission diplomatique de l'Etat requérant.

L'Etat requérant devra faire recevoir l'individu à extradier dans un délai de 50 jours à compter de la date déterminée conformément aux dispositions de l'alinéa précédent. Ce délai pourra être prolongé si des circonstances spéciales l'exigent. Passé ce délai, l'individu pourra être mis en liberté. Les circonstances seront appréciées par l'Etat requis.

La mise en liberté ne s'oppose pas à la présentation et à l'examen d'une nouvelle demande d'extradition pour le même fait.

Article 16.

Si l'individu réclamé est poursuivi ou condamné dans l'Etat requis pour une infraction autre que celle motivant la demande d'extradition, ce dernier Etat devra néanmoins examiner cette demande aussi rapidement que possible, mais la remise de l'inculpé pourra être différée jusqu'à ce qu'il ait satisfait à la justice de cet Etat.

Un échange de lettres déterminera les conditions dans lesquelles un individu sera envoyé temporairement pour comparaître devant les autorités judiciaires de l'Etat requérant et renvoyé dès que ces autorités auront statué.

Article 17.

L'individu qui aura été livré ne pourra être ni poursuivi, ni puni, ni détenu, ni soumis à aucune restriction de sa liberté personnelle pour un fait antérieur à sa remise autre que celui ayant motivé l'extradition, sauf dans les cas suivants :

1) lorsque, ayant eu la liberté de le faire, l'individu extradé n'a pas quitté, dans les 60 jours qui suivent son élargissement définitif, le territoire de l'Etat auquel il a été livré ou s'il y est retourné après l'avoir quitté;

2) lorsque l'Etat qui l'a livré y consent.

Dans le cas où la qualification donnée au fait incriminé sera modifiée au cours de la procédure, l'individu extradé ne sera poursuivi que si la nouvelle qualification du fait donnerait également lieu à extradition selon les dispositions de la présente Convention.

Article 18.

Sauf dans le cas où l'extradé est resté sur le territoire de l'Etat requérant ou y serait retourné dans les conditions déterminées dans l'article précédent, le consentement de l'Etat requis sera nécessaire pour permettre à l'Etat requérant de livrer à un Etat tiers l'individu qui lui aura été remis.

Article 19.

Le consentement prévu aux articles 17 et 18 sera requis au moyen d'une demande accompagnée des pièces indiquées à l'article 8 et d'un

procès-verbal judiciaire consignant les déclarations de l'extradé. Ce procès-verbal aura la même validité que les documents judiciaires mentionnée au dernier alinéa de l'article 8, s'il en revêt la forme.

Article 20.

Seront à la charge de l'Etat requis les frais occasionnés par la demande d'extradition, jusqu'au moment de la remise de l'extradé, soit dans le port d'embarquement maritime ou aérien entre les mains des agents de l'Etat requérant, soit à la frontière entre les mains des autorités de l'Etat de transit désigné par l'Etat requérant.

Article 21.

L'extradition par voie de transit à travers le territoire de l'une des Parties Contractantes d'un individu livré à l'autre Partie sera accordée sur demande transmise par la voie diplomatique et accompagnée des documents mentionnés à l'article 8, à condition qu'il s'agisse d'une infraction pouvant donner lieu à extradition aux termes de la présente Convention, à moins que le transit ne soit de nature à porter atteinte à l'ordre public.

Les dispositions de l'article 3 seront également applicables à la demande d'extradition par voie de transit.

Dans le cas où la voie aérienne sera utilisée, il sera fait application des dispositions suivantes :

1) lorsqu'aucun atterrissage ne sera prévu, l'Etat requérant avertira l'Etat dont le territoire sera survolé et attestera l'existence d'un mandat d'arrêt ou d'un jugement de condamnation; dans le cas d'atterrissage fortuit, cette notification produira les effets de la demande d'arrestation provisoire visée à l'article 10 et l'Etat requérant adressera une demande de transit dans les conditions prévues au premier alinéa du présent article;

2) lorsqu'un atterrissage sera prévu, l'Etat requérant adressera une demande de transit.

Dans le cas où l'Etat requis de transit demandera aussi l'extradition, il pourra être sursis au transit jusqu'à ce que l'individu réclamé ait satisfait à la justice de cet Etat.

Les frais de transit seront remboursés par l'Etat requérant.

TITRE II.

ASSISTANCE JUDICIAIRE EN MATIÈRE PÉNALE

Article 22.

Les Parties Contractantes s'engagent réciproquement à notifier les actes de procédure et les jugements aux personnes résidant dans leurs territoires respectifs et à exécuter les commissions rogatoires, en matière pénale.

L'exécution de cet engagement sera effectuée conformément à la loi de la Partie Contractante sur le territoire de laquelle elle a lieu.

Article 23.

La lettre ou le bordereau de transmission des actes de procédure et des jugements devra contenir les indications suivantes :

- autorité dont émane l'acte,
- nature de l'acte dont il s'agit,
- nom et adresse du destinataire,
- qualification de l'infraction.

Article 24.

L'autorité requise fera remettre l'acte au destinataire. La preuve de la remise se fera au moyen, soit d'un récépissé daté et signé par le destinataire, soit d'une attestation de l'autorité requise constatant le fait et le mode de la remise; l'un ou l'autre de ces documents sera immédiatement transmis à l'autorité requérante.

Si la remise n'a pu avoir lieu, l'autorité requise renverra l'acte à l'autorité requérante en indiquant les raisons qui se sont opposées à cette remise. Si le destinataire a refusé de recevoir l'acte, l'autorité requise précisera, autant que possible, les circonstances et les motifs du refus.

Article 25.

Les commissions rogatoires seront exécutées par les autorités judiciaires. Si l'autorité requise est incompétente, elle transmettra d'office la commission rogatoire à l'autorité compétente.

Article 26.

L'autorité requise pourra refuser d'exécuter une commission rogatoire ou de notifier un acte de procédure ou un jugement si, selon la loi de son Etat, elle ne serait pas compétente ou si l'exécution ou la notification serait de nature à porter atteinte à la souveraineté, à la sécurité ou à l'ordre public.

Article 27.

Les personnes dont le témoignage est demandé seront invitées à comparaître par simple avis; si elles refusent de déférer à cet avis, l'autorité requise devra user des moyens de contrainte prévus par la loi de son Etat.

Article 28.

Sur la demande expresse de l'autorité requérante, l'autorité requise devra l'informer en temps utile de la date et du lieu où il sera procédé à l'exécution de la commission rogatoire, afin que les parties intéressées puissent exercer les droits qui leur sont reconnus par la loi de l'Etat où l'exécution a lieu.

Article 29.

La remise des actes de procédure et des jugements ainsi que l'exécution des commissions rogatoires ne donneront lieu au remboursement d'aucun frais, sauf en ce qui concerne les honoraires d'experts.

Article 30.

Si, dans une cause pénale, la comparution personnelle d'un témoin ou d'un expert est nécessaire, une demande sera adressée à cet effet; l'autorité compétente de l'Etat où réside le témoin ou l'expert l'engagera à se rendre à l'invitation qui lui sera faite. Dans ce cas, les indemnités de voyage et de séjour, calculées depuis la résidence du témoin ou de l'expert, seront au moins égales à celles prévues par les tarifs et règlements en vigueur dans l'Etat où la comparution doit avoir lieu. Sur la demande du témoin ou de l'expert, il pourra lui être fait, par les soins des autorités de sa résidence, l'avance de tout ou partie des frais de voyages, qui seront ensuite remboursés par l'Etat requérant.

Aucun témoin ou expert, quelle que soit sa nationalité, qui, cité par les autorités de l'une des Parties Contractantes, comparaitra volontairement devant les autorités judiciaires de l'autre Partie, ne pourra être poursuivi ou détenu pour des faits ou des condamnations antérieurs à son départ du territoire de la Partie requise. Cette immunité cessera si, ayant eu la liberté de le faire, le témoin ou l'expert n'aura pas quitté le territoire de la Partie requérante dans les 30 jours à partir du moment où sa présence devant les autorités judiciaires n'était plus nécessaire.

Article 31.

La transmission des documents en exécution des dispositions du présent Titre se fera par la voie diplomatique.

TITRE III.

DISPOSITIONS FINALES

Article 32.

Les documents à envoyer, à délivrer ou à produire en exécution de la présente Convention seront accompagnés d'une traduction en langue française

Article 33.

La présente Convention pourra être étendue, par un échange de lettres entre les deux Gouvernements, au Territoire de la Somalie sous Administration Italienne.

Article 34.

La présente Convention sera ratifiée et elle entrera en vigueur à la date de l'échange des ratifications qui aura lieu à Rome aussitôt que faire se pourra.

Son application s'étendra aux infractions commises avant sa mise en vigueur.

Elle demeurera en vigueur jusqu'à l'expiration d'un délai de six mois à compter du jour où l'une des Parties Contractantes aura déclaré vouloir en faire cesser les effets.

Article 35.

La présente Convention est rédigée en trois originaux, en langue italienne, en langue hébraïque et en langue française, les trois textes faisant également foi. Cependant, en cas de contestation entre les deux Gouvernements concernant son interprétation ou son application, le texte français sera décisif.

EN FOI DE QUOI, les Plénipotentiaires respectifs ont signé la présente Convention.

FAIT à Rome, le 24 février 1956.

Pour
la République Italienne

G. MARTINO

Pour
l'Etat d'Israël

ELIAHU SASSON